

ENNIO

di Giuseppe Tornatore

(Ennio) REGIA: Giuseppe Tornatore. SCENEGGIATURA: Giuseppe Tornatore. FOTOGRAFIA: Fabio Zamarion, Giancarlo Leggeri (Formato: Panoramico/Colore). MUSICA: Ennio Morricone. PRODUZIONE: B Produzioni Srl, Potemkino, Terras, Gaga, Blossom Island. DISTRIBUZIONE: Lucky Red. GENERE: Documentario. ORIGINE: Italia. ANNO: 2022. DURATA: 150'.

Suscita non poca commozione la visione del documentario *Ennio*, presentato fuori concorso dalla 78a Mostra del Cinema della Biennale di Venezia; un'opera che il regista Giuseppe Tornatore ha dedicato alla memoria del grande compositore Ennio Morricone, scomparso il 6 luglio 2020 all'età di 92 anni. Uscendo fuori dalla consueta durata dei documentari con i suoi 150 minuti, il film di Tornatore compone un dettagliato, avvincente e poetico racconto della vita e carriera di Morricone, passando dalle pagine dell'infanzia, la centralità della figura paterna che lo indirizza alla musica, per proseguire poi con la formazione in conservatorio sulle orme di Goffredo Petrassi fino all'affrancamento come compositore di musica per il cinema. Nel documentario vengono richiamate molte, moltissime, delle oltre 500 colonne sonore realizzate dal compositore romano, come pure i tanti brani arrangiati per noti interpreti della musica leggera quali Gianni Morandi, Edoardo Gatta e Mina. Il film *Ennio* procede gradualmente



nel corso dei decenni, dagli anni '50-'60 sino alla fine della carriera di Morricone, segnata dalla vittoria nel 2016 del secondo Oscar per "The Hateful Eight" di Tarantino. Il film può contare su una lunga intervista che Tornatore aveva girato con Morricone prima della sua morte, conversazione intervallata da immagini d'epoca, sequenze di film e relative colonne sonore; in più, a imprimere maggiore trasporto e pathos sono le testimonianze di tanti artisti, colleghi e amici come Giuliano Montaldo, Marco Bellocchio, Dario Argento, i Taviani, Carlo Verdone, Barry Levinson, Roland Joffè, Oliver Stone e Quentin Tarantino. *Ennio* si rivela un'opera che conquista per accuratezza, eleganza e diffusa dolcezza. Ci si accosta infatti alla dimensione pubblica e privata di Ennio Morricone attraverso lo sguardo di Tornatore, uno sguardo denso di rispetto e tenerezza, capace di portare lo spettatore al di là del già noto sul maestro per svelarne una pagina più intima, quasi fragile, dove si annida però il genio assoluto. Con la sua smisurata produzione musicale, costellata da un numero non quantificabile di riconoscimenti, Ennio Morricone è una figura unica nel panorama italiano e mondiale, un'eredità per il nostro cinema e la nostra memoria culturale. Tornatore ci fa conoscere anche quello che è forse l'aspetto più intimo della carriera di Morricone. Il maestro, infatti, ci ha messo più di qualche decennio ad accettare che il lavoro sui film fosse dignitoso per un compositore dagli studi eccellenti come lui e per superare il fatto di essere in qualche modo malvisto dai colleghi e dal suo stesso insegnante Petrassi. Davanti ai suoi capolavori, però, si sciolse anche la coltre di ghiaccio dell'ambiente più ortodosso che gli fece arrivare una lettera di scuse che tanto lo commosse.

* Nel film *Ennio* impressionano le testimonianze di tutti coloro che, nel mondo, conoscono il lavoro di Morricone e che ne sono stati ispirati. Si va da Bruce Springsteen ai Metallica. Il film di Tornatore è una cavalcata che mai annoia e che potrebbe paradossalmente essere visto anche a occhi chiusi tanta è la bellezza dell'intera opera musicale del maestro Morricone. Nel suo insieme e per l'accuratezza della realizzazione il film può essere considerato come una lezione di cinema e di musica, molto bella e poetica.